

L'ordine delle parole nella frase latina

Livello iniziale

- Le parole latine
- La disposizione delle parole
- Ordine SCV e ordine SVC
- Le posizioni più comuni delle parti del discorso

Le parole del latino 1

Abbiamo visto, esaminando il lessico latino, che esso è molto simile a quello italiano e può essere suddiviso in varie parti del discorso: sostantivo, aggettivo, pronome, verbo (tutte variabili), avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione (tutte invariabili)

Le parole del latino 2

A differenza dell'italiano, però, il latino sembra godere di una libertà maggiore nella disposizione delle parole all'interno della frase: ma è veramente così?

Questa situazione crea problemi e suscita alcune domande:

- a) Se l'ordine delle parole non è fisso, come mai il verbo "ora è qui ora è là nella frase"?
- b) E il soggetto dove sta?
- c) Con che cosa "collego" l'aggettivo?

L'ordine delle parole

- In realtà la situazione è meno confusa di quanto sembri, come già aveva notato un grande studioso francese, J. Marouzeau, che nel suo libro *L'ordre des mots dans la phrase Latine*, Paris 1922 (= L'ordine delle parole nella frase latina) aveva scritto a p. 1:
- « L'ordine delle parole in latino è libero, ma non è indifferente. Libero nel senso che, salvo eccezione, non esiste per ciascun termine della frase un posto deputato, obbligatorio. Ma non è indifferente, perché in generale due ordini possibili non sono sinonimi».

Esempi della tesi di Marouzeau

- Cicerone, *Epistulae ad Atticum* I, 18, 5: *Metellus est consul egregius*: l'aggettivo *egregius* discrimina positivamente Metello dall'altro console ed è per questo posposto al nome del predicato.
- Se la frase suonasse *Metellus ... est egregius consul* l'aggettivo *egregius* dimostrerebbe apprezzamento per Metello senza metterlo in relazione con l'altro console e per questo motivo sarebbe preposto al nome del predicato.

Quali sono gli ordini possibili?

- In generale distinguiamo due ordini all'interno della frase:
- SVC = Soggetto, Verbo, Complemento. Si tratta dell'ordine tipico dell'italiano ed è proprio delle lingue debolmente flessive, che, quindi, non possono avvalersi dell'uso dei casi per connettere sintatticamente i termini.
- SCV = Soggetto, Complemento, Verbo. Il latino tende a questo ordine, ovvero colloca spesso il verbo al fondo della frase. Ciò è reso possibile dal fatto che la lingua latina è fortemente flessiva e, quindi, non deve necessariamente accostare l'una all'altra le parole connesse tra di loro.

Considerazioni sull'ordine latino

- La successione di parole del latino è estremamente più varia dell'italiano, per cui in poesia e nella prosa letteraria la collocazione risponde ad una serie di criteri ritmici e stilistici, che conferiscono particolare espressività alla parola o donano ritmo alla frase o sottolineano l'importanza di un termine o di un concetto.
- Diversa doveva essere la situazione della lingua comunemente parlata, che non era certo sottoposta a vincoli stilistici.

Esempi di ordine latino

- *(P. Quinctius) vixit enim semper inculte atque horride* (Cicerone)

Publio Quinzio visse sempre senza sfarzo ed eleganza

Verbo in prima sede

- *Eo die ad iudicem venimus* (da Cicerone)

Quel giorno siamo venuti dal giudice

Verbo in ultima sede

Elementi di ordine delle parole 1

■ Parti invariabili:

- Le interiezioni si trovano per lo più a inizio di frase; le preposizioni sono preposte quasi sempre alla parola che reggono; le congiunzioni sono poste davanti alla parola o alla frase che connettono (con l'eccezione dell'enclitica –*que*); l'avverbio precede la parola di riferimento: *bene agis* (Cic.) "fai bene".
- Il latino tende a collocare le parole accessorie (*enim, autem, vero*) in posizione 2, dopo la prima parola o gruppo autonomo: *quid enim tunc agit Sex. Naevius?* (Cicerone), "che cosa fa allora Sesto Nevio?"

Elementi di ordine delle parole 2

Parti variabili:

- I pronomi vanno all'inizio di frase e quelli personali di solito precedono il verbo: Es. *Tu es bonus.*
- Se il pronome personale segue il verbo, significa che l'attenzione va puntata tutta su quest'ultimo.
- Il *se* è prima del predicato ed è disgiunto da esso.
- L'aggettivo possessivo è per lo più posposto: Es. *filia mea.*
- L'aggettivo dimostrativo posposto ha valore enfatico.

Elementi di ordine delle parole 3

- La forma predicativa di norma segue la parola a cui è collegata: *Roma pulchra est* "Roma è bella".
- Se l'attributo precede il sostantivo non ha valore distintivo, ma semplicemente qualificativo (*bona puella; severa magistra*); è l'ordine più comune, atteso, quando le due parole formano un unico concetto; se invece lo segue ha valore determinativo (*puella Romana; magistra severa*), cioè distingue un concetto da un altro.
- Tale situazione è continuata in forma identica in italiano, dove dire "la lunga matita" indica una qualità generica della matita, mentre "la matita lunga" implica la distinzione della matita da quelle corte.
Es.: *severissima senectus* (Cic.), "la vecchiaia molto severa"; *virī boni* (Cic.), "gli uomini che sono buoni, gli onesti cittadini".
- Il genitivo di norma precede il termine a cui si riferisce e si trova tra attributo e sostantivo, o tra la preposizione e il termine di riferimento: Es. *puellarum diligentia, pulchrorum poetarum gloria, in Persarum terris*.

Elementi di ordine delle parole 4

- Il latino tende a collocare il verbo in fondo, soprattutto nelle subordinate:
Magistra litteras latinas discipulis explānat "La maestra spiega alle allieve la letteratura latina".
- Il verbo si pone all'inizio quando assume un valore eccezionale di tipo logico (conclusione) o affettivo (rafforza l'emotività e l'intensità dell'affermazione). Ciò avviene soprattutto nelle frasi imperative o concessive: *Lugēte, Veneres Cupidinesque* (Catullo) "piangete, o Veneri e amorini".
- Il nome del predicato può precedere o seguire la copula; non di rado fra i due termini se ne frapponne un altro ad essi sintatticamente connesso:
Sedulae puellae carae magistris sunt. "Le operose fanciulle sono care ai maestri".
- L'ordine è fisso nel caso delle preposizioni o quando si usano espressioni entrate nell'uso (*re vera, res publica, pater familias, tanto opere*).

Elementi di ordine delle parole 5

- All'inizio, per poter comprendere in maniera efficace i rapporti sintattici, è comodo ripensare il testo latino secondo l'ordine della frase italiana, che è strutturata in linea di massima sulla sequenza **Soggetto-Verbo-Complemento**. Ciò può avvenire o riscrivendo il testo o con l'ausilio di numeri (1 per il soggetto, 2 per il predicato e così via) o simboli (cerchi, sottolineature...). Con l'esercizio e l'allenamento eviterai sempre di più di ricorrere meccanicamente a questo strumento.